

Codice A1906A

D.D. 8 novembre 2024, n. 445

D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa 7 - Castagnole delle Lanze (AT) - Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER.



ATTO DD 445/A1906A/2024

DEL 08/11/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER.

Premesso che:

In data 24 luglio 2024, il delegato con potere di firma della società Spessa S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale istanza tramite il nuovo servizio regionale Scriva per l'avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto per l'attivazione di una cava di ghiaia e sabbia ai sensi della L.R. 23/2016, nella macro-area 1 - *ambito b* individuata dalla DGR 31-2985 / 2021 per l'attuazione di un progetto integrato finalizzato all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "*Studio idrologico-idraulico e morfologico*" del 22/05/2023 come integrato il 24/07/2023 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382.

Il proponente ha perfezionato la documentazione a corredo dell'istanza in data 29/07/2024 e ha versato gli oneri istruttori ex art. 12 l.r. 13 del 19/07/2023 tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Con nota prot. 10086 del 31/07/2024 è stata data comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 19, c. 3 del d.lgs. 152/2006). Ai fini dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 19, c. 3 del d.lgs. 152/2006 la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione;

Secondo quanto disposto dall'art. 19, c. 4 del d.lgs. 152/2006, dalla data della comunicazione di cui al punto precedente decorrono i termini, fissati in 30 giorni, per la presentazione delle osservazioni; ai sensi dell'art. 19 c.6 del D.lgs 152/2006 mentre il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA è fissato entro i successivi 45 giorni.

Sempre con nota prot. 10086 del 31/07/2024 veniva convocato il sopralluogo istruttorio per il giorno 11.09.2024, a cui hanno partecipato il Settore Scrivente, il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, il Settore Tutela e uso sostenibile delle acque, il Settore Urbanistica Piemonte Orientale, i rappresentanti della società, l'Arpa, la provincia di Asti, durante il quale si è accertato che lo stato dei luoghi corrisponde alla documentazione presentata.

Considerato che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - *Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti*, sono stati approvati :

- il quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti e presupposto per le successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica degli ambiti interessati;
- le specifiche per la modellazione idraulica da condurre a supporto del progetto e i criteri per la progettazione da redigere anche in forma integrata tra gli ambiti a prevalente funzionalità morfologica ("a") e gli ambiti a prevalente funzionalità idraulica ("b"); dando atto che la deroga al vincolo di cui alla D.G.R. n. 15-11505 del 3 giugno 2009 - che confermava il divieto di realizzare nuove cave e ampliare quelle esistenti e autorizzate in fascia A del PAI del Tanaro nel tratto compreso tra la confluenza del Tanaro con la Stura di Demonte e Rocchetta Tanaro - sarebbe stata esclusivamente subordinata all'esito positivo della valutazione del progetto di sistemazione morfologica e idraulica previsto dal medesimo provvedimento;

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - *Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023*, è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27.07.2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione;

Gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree, alcune aziende estrattive - attive entro le macro-aree individuate - saranno promotrici di specifici interventi estrattivi ai sensi della L.R 23/2016, per l'attuazione di progetti integrati finalizzati all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello *"Studio idrologico-idraulico e morfologico"* del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023;

La Soc. SPESSA S.r.l. detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area (circa 10 ha) localizzata nella macro-area 1 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021. Le aree in disponibilità presentano una quota del piano campagna intonsa; l'estrazione di materiali alluvionali presenti nel sottosuolo garantirebbe l'approvvigionamento di materia prima alla Soc. SPESSA S.r.l. e nel contempo, pur garantendo un successivo riuso agricolo delle aree, consentirebbe il raggiungimento delle quote previste dallo *"Studio idrologico-idraulico e morfologico"* del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023. Contestualmente la Soc. SPESSA S.r.l. intenderebbe effettuare una serie di riprofilature perimetrali che consentirebbero l'ottimale inserimento morfologico delle superficie oggetto di ribasso con il contesto contiguo, già interessato da ribassamenti per attività estrattive pregresse;

La cava progettata risponde a requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici con l'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito;

Il progetto ricade nell'ambito della macro-area 1 ambito b della sponda destra del fiume Tanaro, verso l'estremo meridionale della cassa 1. L'area in oggetto è suddivisibile in due macro-aree A (settentrionale) e B (meridionale, suddivisa a sua volta in due lotti B1 e B2). L'area ha una copertura media di 50 cm terreno vegetale e di circa 1,5 m di sterile limoso-sabbioso, fino a raggiungere il substrato ad una profondità variabile tra i circa 7 e i 7,5 m. L'obiettivo è quello di raggiungere il substrato e poi ritornare alla quota prevista dal progetto idraulico che si attesta a circa -4 m rispetto all'assetto topografico circostante. Per il ritombamento parziale saranno utilizzati gli sterili in sito e terre e rocce da scavo esterni secondo il D.P.R. 120/2017. È previsto l'utilizzo di limi di lavaggio degli inerti per l'imbottimento delle sponde. L'area A si conformerà come una sorta di fossa, mentre le aree B1 e B2 si configureranno come un arretramento di un vecchio fronte di scavo col raggiungimento delle quote di progetto;

Per quanto riguarda le interferenze, è presente una linea di alta tensione elettrica lungo la macro-area su cui è prevista una fascia di rispetto di 20 m dai tralicci. Per la porzione di cava verso la collina è previsto di raggiungere il profilo finale dello studio idraulico, ma provvederanno alle opportune modifiche se dalle considerazioni che emergeranno (anticipate in sede di sopralluogo) prevarrà il rispetto della distanza di rispetto dei 50 m dal Canale S. Marzano. Tra l'area A e B è presente un pozzo gestito dall'acquedotto Valtiglione che a livello di PRG comunale presenta una fasciatura di 200 m che pertanto precluderebbe la coltivazione in alcune aree. La mappatura di rispetto tuttavia è stata poi rivista ai sensi delle isocrone e pertanto, attenendosi a questo aggiornamento, l'attività estrattiva risulta esterna a tali aree;

Per quanto riguarda le cubature, il volume estraibile netto è pari a 380.000 m³ e il progetto prevede una durata temporale di 10 anni;

In merito ai vincoli pubblicistici l'area di intervento:

- non risulta sottoposta al vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267, pertanto non necessitano autorizzazioni ai sensi della L.R. 45/1989;
- interferisce per una porzione di 300 m² con area boscata di cui alla lett. g) art. 142 D.lgs.42/2004;
- ricade nella Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato";
- risulta limitrofa, ma esterna, al Sito Natura 2000 - ZPS IT1160054 Fiume Tanaro e Stagni di Neive, bensì rientrano nella Zona Naturale di Salvaguardia del fiume Tanaro;
- è soggetta a vincoli di tutela paesaggistica presenti, individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004, 142, c. 1, lett. g).

Nell'ambito della Conferenza di Servizi il settore Regionale Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali ha ritenuto che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 7 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società SPESSA S.r.l., si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata;

Per quanto concerne la pianificazione regionale di settore, l'area in progetto è compresa all'interno del Polo estrattivo n. S01021 - Castagnole-Magliano-Neive di cui al "Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)" in fase di adozione definitiva.

Preso atto che:

In data 11.9.2024 si è svolto il sopralluogo istruttorio durante il quale è emerso quanto segue:

- l'area risulta conforme a quanto presentato in sede di istanza;
- il Settore Urbanistica Piemonte Orientale ha chiesto di verificare la metodologia di calcolo della distanza dal fiume Tanaro (150 m);
- si è accertato che, per alcuni mappali dell'area A, sono in fase di definizione gli atti relativi alla disponibilità;
- in merito al pozzo esistente in concessione all'acquedotto Valtigione, il proponente ha evidenziato che tale struttura non risulta in esercizio;
- il Settore Urbanistica Piemonte Orientale ha chiesto un chiarimento sulla quantificazione delle aree boscate da riportare possibilmente nella seduta della C.d.S. in programma per il giorno 16/09/2024;
- per quanto riguarda la provenienza dei limi di lavaggio destinati all'impiego per il rimodellamento morfologico il proponente ha escluso la provenienza dall'esterno in quanto l'impianto nel periodo di autorizzazione lavorerà solo il materiale del sito in oggetto;

In data 16.09.2024 si è svolta la prima seduta dell'OTR, che si è conclusa con la propensione per l'esclusione da VIA. Il RUP ha evidenziato che l'intervento in oggetto è risultato coerente con la programmazione prevista dalle DGR relative alla risistemazione idraulica del tratto di Tanaro in questione (Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 e Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382). Sussiste tuttavia la necessità di inserire l'intervento all'interno di una visione di insieme che verifichi come questo venga realizzato, come parte integrante di un intervento complessivo a larga scala;

Sempre in data 16.09.2024 si è svolta la prima seduta di C.d.S. che svolto l'esame istruttorio e valutata la documentazione prodotta dal proponente e gli apporti delle Strutture presenti nell'Organo Tecnico Regionale, ha evidenziato la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006; in considerazione dei contributi presentati, la documentazione progettuale relativa alle successive fasi autorizzative dovrà tener conto degli approfondimenti richiesti.

Nello specifico si richiamano i contributi espressi da:

- Terna Rete Italia S.p.A. prot. 10670 del 19/08/2024;
- Direzione Agricoltura e Cibo con nota prot. 11583 del 17/09/2024;
- Settore Urbanistica Piemonte Orientale con nota prot. 12056 del 27/09/2024;
- Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate con nota prot. 11579 del 17/09/2024;
- Settore Tutela acque con nota prot. 12150 del 01/10/2024;
- Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali con nota prot. 12302 del 04/10/2024;
- Settore Difesa suolo prot. 47303 del 10/10/2024;
- AIPO prot. 10673 del 19/08/2024;
- Provincia di Asti prot. 11917 del 25/09/2024;
- *ARPA con nota prot. 12163 del 01/10/2024;*
allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato_1_pareri.
-

A seguito delle risultanze della Conferenza di Servizi il proponente ha presentato documentazione spontanea che è stata trasmessa ai partecipanti alla C.d.S. con nota prot. 12033 del 27/09/2024.

Nello specifico, la progettazione definitiva dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni ambientali e approfondimenti tecnici:

AIPO presenta le seguenti osservazioni:

- dovrà essere mantenuta una distanza di rispetto dal ciglio superiore degli scavi del lotto 5 di cava dal Canale S. Marzano di 50 m, così come prescritto dalla scrivente Agenzia per la Cava Capitto 4 collocata nella medesima macro-area 1- ambito “b” richiamato nel parere al PRAE prot. AIPO n. 3085 del 08/02/2023, per ragioni di sicurezza idraulica del medesimo canale;
- l’elaborato *D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico* dovrà essere integrato con la simulazione dello scenario di progetto intermedio (situazione di massimo scavo sull’intera area di estrazione della cava), nel rispetto di quanto previsto dalle norme del PRAE;
- la valutazione sulla differenza tra quota di massimo approfondimento e quota di thalweg riportata al capitolo 10, paragrafo 5 dell’elaborato *D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico* dovrà essere resa coerente con quanto correttamente riportato al capitolo 4, paragrafo 2 dell’elaborato *A01 - Progetto di coltivazione*, considerando la quota di massimo scavo;
- l’elaborato *A07 - Planimetria delle fasi di scavo* dovrà essere aggiornato riportando nella zona di cava, le quote di massimo scavo che altrimenti non verrebbero rappresentate in altro elaborato planimetrico;
- occorre integrare il progetto con indicazione delle specifiche attività inerenti alla corretta compattazione del materiale di ritombamento all’interno dell’area di cava al fine del raggiungimento dello stato finale, anche in considerazione della futura compartecipazione alla funzione di creazione di una zona di laminazione delle piene della macro-area 1 - ambito “b” di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021.
- gli interventi di attività estrattiva che saranno progettati nelle aree “b” con funzione idraulica prevalente non dovranno comportare possibili riflessi non compatibili dal punto di vista idraulico con la previsione degli interventi di recupero morfologico delle aree di tipo “a”, garantendone la successiva realizzazione e funzionalità;
- le future istanze di coltivazione di cava ricadenti nella macro-area 1 dovranno essere tra loro coordinate e funzionali all’intervento complessivo ai fini della corretta laminazione sulle aree di tipo “b” e con il recupero morfologico nelle aree di tipo “a”;

La Provincia di Asti rileva che:

l’intervento estrattivo risulta esterno alle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile contrassegnato dal codice univoco AT-P-00282, facente parte della concessione rilasciata dalla Provincia di Asti al comune di Castagnole delle Lanze con D.D. n. 10952 del 20/12/2005; tuttavia, fa presente che i lavori in questione non dovranno, per effetto della modifica della permeabilità dei terreni, modificare il fronte di alimentazione dei pozzi presenti a valle, al fine di non depauperarne la produttività. Inoltre ritiene sia necessario inserire, nel provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VIA, le misure preventive e i monitoraggi delle componenti ambientali proposti nella documentazione allegata all’istanza (quali, ad esempio, la minimizzazione della produzione di polveri, la gestione del terreno di scotico e dei rifiuti di estrazione), quali prescrizioni operativo-gestionali relative alla coltivazione mineraria e al recupero ambientale del sito estrattivo;

ARPA chiede di inserire le seguenti condizioni ambientali:

- *nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all’estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all’innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d’opera. Si raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;*
- si ricorda inoltre che l’articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con

automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;

- qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/2006;
- i rifiuti di estrazione derivanti dai processi esaminati sono identificabili esclusivamente nel materiale estratto dal sito che presenta caratteristiche difforni rispetto a quello che viene utilizzato ai fini commerciali o impiegato per il recupero della cava. Tale materiale è quello che deve essere caratterizzato, classificato e collocato nella struttura di deposito;
- l'ubicazione e le caratteristiche delle strutture di deposito proposte paiono adeguate ma si richiede di separare e identificare gli eventuali cumuli di rifiuto di estrazione;
- si ricorda che l'operatore tiene un registro delle operazioni di gestione dei rifiuti di estrazione nella struttura di deposito, con fogli numerati, nel quale annota, entro due giorni dalla presa in carico nella struttura, le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei già menzionati rifiuti;
- le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito;
- deve essere utilizzata una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam da almeno tre piezometri realizzati sul perimetro dell'area oggetto della richiesta di intervento, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali;
- rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione dei diversi lotti, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte e della disponibilità, in capo alla ditta istante, dei terreni oggetto di coltivazione si chiede di valutare la possibilità di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di ambiti di tipo naturalistico indicando al proponente, nella successiva procedura di autorizzazione di cava, la realizzazione di una fascia arboreo/arbustiva di almeno 10 metri di profondità con essenze autoctone lungo il canale irriguo denominato "San Marzano" ed in continuità con la vegetazione arborea presente su di un lato dell'Area A come compensazione ambientale;
- deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017;

Terna Rete Italia S.p.A. rileva che:

l'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni indicate nel parere trasmesso, specificatamente per quanto riguarda il rispetto delle distanze dai conduttori e dai sostegni dell'elettrodotto; inoltre evidenzia che deve essere consentito l'accesso ai fondi da parte del personale Terna Rete Italia ed aventi causa, anche con mezzi d'opera e di trasporto, per lo svolgimento delle attività di sorveglianza e di manutenzione ordinaria e straordinaria all'impianto esistente.

La Direzione Agricoltura e Cibo richiede di:

- verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento

idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi*. Si sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto;

- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>;
- *prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Castagnole delle Lanze rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 17 ottobre 2023, n. 866 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte";*
- *visto che la movimentazione dello smarino naturale estratto avverrà percorrendo la viabilità bianca per lo più interessata da transiti agricoli e da trasporti a servizio delle attività estrattive in essere, si segnala la potenziale interferenza e l'uso promiscuo con la viabilità interpodereale, fattore che aumenta i rischi di percorrenza e attraversamento delle infrastrutture stradali da parte degli operatori del settore agricolo e per la quale è opportuno porre particolare attenzione e sensibilizzazione, anche per evitare incomprensioni con il comparto agricolo;*
- *in relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, si segnala che il Comune di Castagnole delle Lanze è inserito all'interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2425 della Commissione del 9 settembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 10 settembre 2024 e reperibile al sito: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202402425. Si evidenzia quindi la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio;*

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate condivide quanto discusso nell'Organo Tecnico Regionale e l'esito della Conferenza di Servizi. Condivide altresì il contributo tecnico scientifico di ARPA; l'intervento in oggetto dovrà rispettare il "progetto quadro" rappresentato dallo studio idraulico di cui all D.G.R. n. 8-7382.

Il Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali osserva quanto segue:

ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 7 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società SPESSA S.r.l., si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata. Tuttavia, per un migliore inserimento ambientale del progetto si consiglia di mettere a dimora arbusti autoctoni, della fascia golenale, sul lato nord dell'area A tangente ad un'area boschiva con aree umide (la cosiddetta lanca di Castagnole) che è in collegamento funzionale alla ZPS e svolge un'importante funzione di connettività e rete ecologica. Sarebbe opportuno anche risparmiare la piccola area boschiva di 300 mq che si incunea nell'area di coltivazione e dedicare all'arbusteto l'area interclusa tra questo cuneo e il vertice nord dell'area A, creando una fascia tampone tra cava e lanca;

Il Settore Urbanistica Piemonte Orientale, per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela paesaggistica evidenzia che:

- il Ppr segnala nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze la presenza di usi civici,

costituenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. h) del D.lgs 42/2004, che risultano da accertare puntualmente per la fase autorizzativa con riferimento ai mappali di intervento, il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr). Inoltre segnala che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali, per gli interventi come sopra descritti risulta essere di competenza del Comune di Castagnole delle Lanze (AT), in quanto attualmente idoneo all'esercizio della delega ai sensi della l.r. n. 32/2008.

- In merito agli aspetti di carattere urbanistico rileva che gli elaborati di progetto non hanno tenuto conto di quanto prescritto al comma 6 dell'art. 33 delle NdA del Ppr che dispone, per i Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone) di cui al comma 2, lettera a., punto III, che in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si debba tenere conto anche dei contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015. E' necessario pertanto che, per gli interventi da autorizzare, sia dimostrata la coerenza con gli obiettivi, le prescrizioni generali e le prescrizioni particolari delle LLGG UNESCO (si veda in particolare l'obiettivo 1.a), let. d) facendo eventualmente riferimento anche all'Analisi paesaggistica prodotta dal Comune. Ove vi siano eventualmente dei contrasti, il proponente dovrà fornire adeguate soluzioni alternative e/o indicare interventi di mitigazione paesaggistica;

Il Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque chiede il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- 1) dovrà essere estesa la ricostruzione dei complessi idrogeologici presenti e del substrato tramite apposite sezioni quotate (n° 4) di cui n. due orientate NO - SE estese dalla sponda sx del F. Tanaro fino al ciglio di scarpata prossima all'abitato di Casa dei Ferri; n. due circa SO-NE estese dal confine comunale di Neive fino alla sponda sx del F. Tanaro (in comune di Castagnole Lanze);
- 2) dovrà essere proseguito, il monitoraggio sui tre piezometri esistenti denominati PzS1, PzS2 e PzS3. I dati andranno misurati fin da subito e per l'intera durata dell'attività estrattiva, cioè sino al ripristino ambientale completato, in continuo (cadenza almeno giornaliera) in corrispondenza del piezometro PzS2 e mensilmente in corrispondenza dei restanti punti di misura. I dati registrati in continuo, al fine di comprendere i rapporti tra corso d'acqua e falda superficiale, andranno confrontati con i dati di portata degli idrometri sul F. Tanaro prossimi all'intervento;
- 3) i dati misurati dovranno essere utilizzati per realizzare una cartografia a scala 1:10.000 dell'andamento piezometrico della falda nel suo periodo di minima soggiacenza dal piano campagna (morbida), al fine di validare quanto ipotizzato nella progettazione;
- quanto richiesto al punto 1) dovrà essere inviato antecedente all'autorizzazione dell'attività estrattiva, quanto richiesto al punto 2) per quanto concerne l'installazione della strumentazione di misurazione in continuo dovrà essere realizzata fin da subito. Al fine dell'ottemperanza di quanto prescritto andrà trasmessa apposita documentazione attestante l'avvenuta installazione. Quanto richiesto al punto 3) e al punto 2) per quanto concerne i dati di monitoraggio dovrà essere oggetto di una relazione idrogeologica, da trasmettere dopo un anno dall'entrata in funzione del sistema di monitoraggio e successivamente a cadenza annuale. Tale relazione dovrà essere finalizzata alla valutazione dell'evoluzione nel tempo dell'andamento del pannello piezometrico e della fluttuazione della falda;

il Settore Difesa del Suolo a titolo collaborativo anticipa la richiesta di alcune integrazioni alla documentazione progettuale presentata, da recepire nella fase autorizzativa:

- a) *Analisi geomorfologica*: l'analisi rappresentata nella "Relazione geologica, idrogeologica, geologica" non è corredata di tavole grafiche, per cui dev'essere completata anche da idonea

cartografia che relativamente al fiume Tanaro rappresenti:

- assetto morfologico attuale;
- tendenza evolutiva passata e recente;
- possibili traiettorie evolutive.
- *b) Analisi idraulica:* la modellazione sviluppata per l'attività estrattiva in progetto ha tenuto conto esclusivamente dello stato di fatto, per cui si richiede che venga simulato anche l'inserimento del sito estrattivo nella configurazione finale dell'intera area definita nello "*Studio idrologico-idraulico e morfologico*", con la modifica delle quote dei "contorni" delle aree di laminazione;i:
 - occorre rappresentare, alla scala di dettaglio progettuale, le dinamiche di esondazione nel sito in oggetto e nelle aree circostanti, sia nella configurazione corrispondente allo stato attuale sia in quella relativa allo stato di progetto complessivo (con setti longitudinali alle quote di "progetto");
- *c) Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione;*
- Per una migliore comprensione dello stato di progetto, con riferimento alle aree circostanti al sito in progetto e all'interno del comparto della macro-area in cui ricade, si richiede di:
 - individuare in planimetria le aree già ribassate per attività estrattive esaurite e recuperate, con l'individuazione, se possibile, delle parti già compatibili con le quote finali dello scenario di progetto e quelle che se ne discostano, per eccesso o per difetto, con indicazione dello scostamento medio;
 - rappresentare le eventuali opere idrauliche di difesa presenti;
 - sulla base dei dati disponibili (rilievo realizzato per lo "*Studio idrologico-idraulico e morfologico*"), estendere le sezioni trasversali (sezioni 3, 6 e 9), la cui traccia è rappresentata nella "*tavola A06 – Planimetria degli interventi*", sino a comprendere l'alveo attivo del Tanaro;
 - estendere le sezioni longitudinali (sezioni 1, 2, 4, 5, 7 e 8), le cui tracce sono riportate nella "*tavola A06 – Planimetria degli interventi*", e rappresentare l'ipotesi di profilo del setto trasversale, anche se la realizzazione non è prevista nel presente progetto.
- *d) Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all'area con funzione morfologica*
 - Al fine di evidenziare i rapporti con l'area di tipo "a", si richiede di:
 - rappresentare alla scala di progetto gli elementi morfologici riconoscibili e gli eventuali processi ed effetti al suolo verificatisi negli eventi più recenti (1994, 2016, 2020);
 - rappresentare le sezioni geologiche lungo le tracce individuate nella planimetria di progetto, con particolare attenzione all'individuazione del limite tra depositi fluviali e substrato roccioso in corrispondenza delle scarpate dell'alveo inciso;
 - rappresentare in planimetria, alla scala progettuale, le aree di inondazione per portate formative (Tr_{2, 5, 10}) e riportarne i livelli sulle sezioni di progetto.

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- la D.G.R. 21 maggio 2021, n. 7-3259 "Deliberazione 3/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino "Programma generale di gestione dei sedimenti del fiume Po - stralcio da confluenza Stura a confluenza Tanaro". Aggiornamento del Programma Operativo confluenza Po-Sesia. Revoca della D.G.R. 13-12388 del 26 ottobre 2009";
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;
- la DGR n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024", contenente il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTCP) 2024-2026;

- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361;
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- la D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374 "Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA)...".;

determina

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER proponente, Spessa S.r.l., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che quindi non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre che il progetto di “Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT)” proponente, Spessa S.r.l. - POS. M2015S", che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Castagnole Lanze e alla Provincia di Asti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60

giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

Si allegano i documenti riportati a seguire che sono parte integrante del presente provvedimento, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

Allegato_1_pareri

Allegato_2_tavole

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_pareri.pdf



2. Allegato_2_tavole.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Trasmessa mezzo PEC]

Spett.le

Regione Piemonte

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Spett.le

SPESSA S.r.l.

SPESSASRL@LEGALMAIL.IT

Oggetto: Elettrodotto a 132 kV denom.23653F1 "CASTAGNOLE - IC UT.FERRERO - E.E.MIROGLIO" (T.653), tratta compresa tra i sostegni nn. 005 e 007 Lavori di realizzazione nuova cava estrattiva denom. C.na Luisa 7 nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT).
Pos. 2024-2/VIA-VER.

Facciamo riferimento alla lettera Ns. protocollo GRUPPO TERNA/A20240089106-12/08/2024 quanto concerne la realizzazione della cava in oggetto.

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta, segnaliamo che gli interventi in previsione devono necessariamente risultare compatibili con il preesistente elettrodotto aereo a 132 kV citato in oggetto, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici, qui appresso meglio specificata:

- D. M. del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D. P. C. M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti;
- D. M. del 29 maggio 2008 [in S.O. N. 160 alla G.U. n. 156 del 05.7.2008] e relativi allegati, recante la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto degli elettrodotti.



Si rileva che una parte della cava, ricadendo all'interno di porzioni di territorio sottostanti la proiezione dei conduttori per ogni lato, vanno ad aggravare sugli interventi di esercizio, manutenzione e sorveglianza dell'elettrodotto stesso.

La Scrivente, al fine di garantire l'esercizio in sicurezza dell'elettrodotto, ritiene incompatibile: la piantumazione di alberature a medio/alto fusto in prossimità della linea elettrica, l'esecuzione di scavi o riporti di terreno che possano variare il profilo altimetrico del terreno sottostante l'elettrodotto.

È stata inoltre verificata la compatibilità delle opere con il D.M. n. 449 del 21/3/1988, costituente la normativa tecnica relativa alla costruzione ed all'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

Dall'esame della documentazione progettuale a noi pervenuta, per quanto di Ns competenza, l'opera è **compatibile** con l'elettrodotto esistente, a condizione che essa sia realizzata nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite dalla Scrivente società ed in particolare:

- Rispetto delle distanze dai conduttori e dai sostegni dell'elettrodotto, come riportati nell'allegato (*prt_14658_distanze di rispetto e sicurezza.pdf*)

Si precisa in ogni caso che, data la preesistenza della linea elettrica rispetto alle future opere, la scrivente Società si ritiene fin d'ora sollevata ed indenne da qualunque onere e responsabilità che potessero derivare dalla loro realizzazione e/o dalla futura modifica delle stesse e che qualsiasi intervento per la messa a norma, per quanto riguarda la distanza dall'elettrodotto delle costruzioni in questione, non potrà in alcun modo essere a carico del proprietario o esercente dell'elettrodotto stesso.

In ogni caso il rilascio del nostro parere è subordinato a che venga consentito in ogni caso l'accesso ai fondi da parte del ns. personale ed aventi causa, anche con mezzi d'opera e di trasporto, per lo svolgimento delle attività di sorveglianza e di manutenzione ordinaria e straordinaria al ns. impianto".

Si ricorda che i conduttori di energia sono costantemente mantenuti ad una tensione di 132.000 V e che l'avvicinarsi ad essi, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di Legge (art.83 del D.Lgs. 9/4/08 n.81, e relativa tab.1 dell'allegato IX), anche tenuto conto delle oscillazioni dei conduttori dell'elettrodotto, costituisce pericolo mortale.

Si avverte, infine, che i sostegni della linea elettrica sono dotati di impianto di messa a terra, realizzato in conformità a quanto previsto dalle leggi vigenti nell'ambito della costruzione ed esercizio di elettrodotti ad alta tensione, che potrebbe drenare nel terreno correnti elettriche in seguito a guasti e/o scariche di origine atmosferica.

Si precisa infine che ogni responsabilità per danni diretti o indiretti alle persone o alle cose, derivanti dall'inosservanza delle norme e cautele sopra richiamate, saranno esclusivamente a carico dei responsabili e degli esecutori delle opere.

L'Unità Impianti Torino – Strada del Drosso n.75 - CAP 10135 Torino tel. 011-2065914, fax n. 011-2065905, PEC: dipartimento-nordovest@pec.terna.it, rimane a disposizione per eventuali ulteriori informazioni.

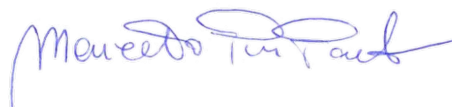
Si allega la copia vidimata degli elaborati esaminati (A07 - *PLANIMETRIA DEI LOTTI DI SCAVO.pdf*).

Le informazioni trasmesse attraverso la presente ed i suoi allegati sono da considerarsi sensibili e pertanto non possono essere divulgati, né comunicati a terzi, ad eccezione delle autorità e per le finalità previste dalla legge.

Distinti saluti.

*Il Responsabile Unità Impianti Torino
Dipartimento Trasmissione Nord-Ovest*

Pier Paolo MENZATO





Prot. n. (*) _____

Alessandria, (*) _____

(*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/685.A/PIAT1551/10

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
PEC: valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Piemonte
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del suolo
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

Oggetto: PIAT1551 – D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto *Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER*

Proponente: Spessa S.r.l.

Con riferimento alla nota pervenuta da codesta Spett.le Regione Piemonte, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, prot. n. 136899 del 31/07/2024 (acquisita al prot. AIPO al n. 21743 del 01/08/2024), con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento di cui all'oggetto; esaminata la documentazione progettuale resa disponibile sul portale istituzionale di codesta Regione ed acquisita agli atti;

considerato che l'area interessata dal progetto di coltivazione mineraria ricade in sponda destra del fiume Tanaro, in comune di Castagnole delle Lanze, all'interno della fascia fluviale A così come individuata dal P.A.I.;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - *Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti*;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - *Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti*;

Visti i pareri di competenza espressi dalla scrivente Agenzia nell'ambito dei procedimenti di cui alla D.G.R. n. 31-

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00010673 del 19/08/2024

2985/2021 (prot. AIPO n. 19362 del 27/07/2023) e di Conferenza di copianificazione e valutazione di consultazione per la verifica della procedura di VAS del PRAE (prot. AIPO n. 3085 del 08/02/2023) che si intendono integralmente richiamati;

visionato, in particolare, lo *Studio idrologico-idraulico e morfologico* predisposto dall'Ing. Sergio Sordo di Alba (CN), e le relative valutazioni in merito all'influenza idraulica dell'attività estrattiva in esame, nell'ambito dell'intervento complessivo delle macroaree 1 e 4 individuate dalla sopracitata D.G.R. n. 31-2985/2021 ed in particolare del sub ambito "b" da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica;

considerato che il progetto prevede la realizzazione di uno specifico intervento estrattivo localizzato nella *macroarea 1 - ambito "b"* di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021, che garantirebbe alla società Spessa S.r.l. l'approvvigionamento di materia prima e nel contempo, ad interventi ultimati, consentirebbe il raggiungimento dell'assetto territoriale finale previsto dalla sopracitata D.G.R., ovvero il miglioramento della funzionalità idraulica dell'area attraverso la creazione di una zona di laminazione delle piene;

ai fini del rilascio del parere di competenza della scrivente Agenzia, si richiede di revisionare e integrare la documentazione progettuale come di seguito specificato:

- dovrà essere mantenuta una distanza di rispetto dal ciglio superiore degli scavi del lotto 5 di cava dal Canale S. Marzano di 50 m, così come prescritto dalla scrivente Agenzia per la Cava Capitto 4 collocata nella medesima macroarea 1- ambito "b" richiamato nel parere al PRAE prot. AIPO n. 3085 del 08/02/2023, per ragioni di sicurezza idraulica del medesimo canale;
- l'elaborato *D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico* dovrà essere integrato con la simulazione dello scenario di progetto intermedio (situazione di massimo scavo sull'intera area di estrazione della cava), nel rispetto di quanto previsto dalle norme del PRAE;
- la valutazione sulla differenza tra quota di massimo approfondimento e quota di thalweg riportata al capitolo 10, paragrafo 5 dell'elaborato *D01 - Studio idrologico-idraulico e morfologico* dovrà essere resa coerente con quanto correttamente riportato al capitolo 4, paragrafo 2 dell'elaborato *A01 - Progetto di coltivazione*, considerando la quota di massimo scavo;
- l'elaborato *A07 - Planimetria delle fasi di scavo* dovrà essere aggiornato riportando nella zona di cava, le quote di massimo scavo che altrimenti non verrebbero rappresentate in altro elaborato planimetrico;
- occorre integrare il progetto con indicazione delle specifiche attività inerenti alla corretta compattazione del materiale di ritombamento all'interno dell'area di cava al fine del raggiungimento dello stato finale, anche in considerazione della futura partecipazione alla funzione di creazione di una zona di laminazione delle piene della macroarea 1 - ambito "b" di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021.

Si richiama, infine, quanto già rappresentato nel precedente parere prot. n. 19362 del 27/07/2023 rilasciato dalla scrivente Agenzia in merito allo *Studio idrologico-idraulico e morfologico* predisposto dall'Ing. Sergio Sordo nell'ambito della D.G.R. n. 31-2985/2021, in merito agli aspetti di pianificazione e di coordinamento non di competenza di questa Agenzia:

- gli interventi di attività estrattiva che saranno progettati nelle aree "b" con funzione idraulica prevalente non dovranno comportare possibili riflessi non compatibili dal punto di vista idraulico con la previsione degli interventi di recupero morfologico delle aree di tipo "a", garantendone la successiva realizzazione e funzionalità;
- le future istanze di coltivazione di cava ricadenti nella macroarea 1 dovranno essere tra loro coordinate e funzionali all'intervento complessivo ai fini della corretta laminazione sulle aree di tipo "b" e con il recupero morfologico nelle aree di tipo "a";

Rimanendo in attesa di quanto sopra rappresentato ai fini del rilascio del parere di competenza, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Ing. Luca Franzì

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: L. Vattimo – S. Visconti – N. Fedrigo

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Zimbura

rita.ricupido@regione.piemonte.it

2024-1/VIA-VER e 204-2/VIA-VER - Espressione di non assoggettabilità**Da :** Valutazioni Ambientali

<valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it>

lun, 16 set 2024, 16:23

Oggetto : 2024-1/VIA-VER e 204-2/VIA-VER - Espressione di non assoggettabilità**A :** Patrizia Altomare

<patrizia.altomare@regione.piemonte.it>, Edoardo Guerrini <edoardo.guerrini@regione.piemonte.it>, settore estrattivo <settore.estrattivo@regione.piemonte.it>

Cc : Salvatore Scifo <salvatore.scifo@regione.piemonte.it>

Le procedure in oggetto sono trattate in un'unica espressione in quanto si caratterizzano in modo simile e si riferiscono ad un quadro progettuale unico di insieme per la realizzazione di vasche di laminazione a protezione della città di Asti per l'aperta di progetto con Tr=200 anni del fiume Tanaro mediante convergenza dell'interesse privato da parte dei cavaatori di zona e dell'interesse generale di contrasto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Si ritiene condiviso quanto discusso e verbalizzato negli Organi Tecnici Regionali e gli esiti delle Conferenze di Servizi.

Le conclusioni del contributo tecnico scientifico di Arpa si ritiene condiviso.

In considerazione dello studio idraulico a firma dell'ing Sergio Sordo cui si deve ricondurre a rigoroso adeguamento le attività estrattive in oggetto e delle osservazioni svolte da AiPo da sottoporre a verifica di ottemperanza per la redazione del progetto esecutivo, si ritiene di non dover assoggettare a VIA i progetti preliminari in oggetto a condizione che sia rispettato il "progetto quadro" rappresentato dallo studio idraulico citato, in linea con la Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti e con la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023.

dott. ing. Andrea Carpi

Valutazioni ambientali

Referente di Direzione di grandi infrastrutture di trasporto

Gestione e Valorizzazione materiali di Scavo

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00011579 del 17/09/2024



Direzione Agricoltura e Cibo
agricoltura@regione.piemonte.it

Il Direttore

*Segnatura data e protocollo riportata nei metadati
di Doqui ACTA*

Classificazione 13.200
Fascicolo 36/2024A-1

*Direzione Competitività del Sistema
regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere*

p.c.

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure
integrate*

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER.

Facendo seguito alla nota prot. n.136864 del 31 luglio 2024 (pervenuta al protocollo della scrivente Direzione con n.19193 del 31 luglio 2024) con cui il *Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale*, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella *Direzione Competitività del Sistema regionale* (Settore *Polizia Mineraria, Cave e Miniere*), la struttura regionale competente, nonché tra le strutture regionali interessate all'istruttoria la *Direzione Agricoltura e Cibo* si rappresenta in primo luogo che la scrivente Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Di seguito sono riportate le risultanze delle analisi effettuate.

PREMESSA

Il progetto, nel suo complesso, prevede 4 macroaree di intervento e due ambiti: uno più a ridosso del corso d'acqua da destinare a prevalente funzionalità morfologica (denominato "a") e un altro, più esterno, da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica (denominato "b") attraverso la laminazione delle piene di riferimento per ridurre i colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti. Le macroaree 2 e 3 (denominate "c") sono da considerare aree con interventi esclusivamente di rimodellamento morfologico.

Gli interventi previsti nell'ambito "b", delle relative macroaree, sono caratterizzati dal duplice obiettivo di:

- consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

L'area è coperta dalla "*Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte*" alla scala a semidettaglio 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), adottata con D.G.R. n.75-1148 del 30 novembre 2010, ed è caratterizzata dalla presenza di terreni in Classe II di capacità d'uso del suolo.

I terreni oggetto di intervento rientrano pertanto tra le aree ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 "*Aree di elevato interesse agronomico*" del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017, e agli articoli 24 "*Le aree agricole*" e 26 "*Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura*" del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21 luglio 2011.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), risulta che il territorio è incluso nel Comprensorio *Tanaro Albese – Langhe Albesi* gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi*.

L'ambito è caratterizzato da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019 (*al riguardo si precisa che ai sensi dell'articolo 110 comma 2 lett. m), comma 10 lett. a) e comma 11 lett. a) della L.R. 1/2019, nelle more dell'approvazione dei regolamenti attuativi e programmi regionali sugli interventi, rimarrà in vigore la L.R. 21/1999*) ed è caratterizzato dalla presenza di canali irrigui consortili. Non si esclude la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

L'attività estrattiva in progetto, prevede un ribasso dell'attuale piano campagna al fine di consentire una maggiore capacità di laminazione della macroarea aumentandone significativamente l'efficienza idraulica. La volumetria netta di scavo è pari a 380.000 mc e la volumetria di ritombamento con materiali da scavo provenienti da cantieri esterni è pari a circa 76.000 mc, il tutto spalmato su una finestra temporale di 10 anni. Le superfici nette interessate dagli interventi estrattivi in progetto sono caratterizzabili con 106.061 mq.

Nel caso in esame la Soc. SPESSA S.R.L., detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area (circa 10 ha) localizzata nella macroarea 1 - ambito "b" individuata dalla D.G.R. 31-2985/2021.

L'impianto di trattamento ed il sito estrattivo risultano connessi da una viabilità esistente impiegata dai comuni mezzi agricoli e da altre realtà estrattive/trattamento inerti insistenti sull'area vasta in esame. Il prodotto finito (ghiaie, sabbie e calcestruzzi) è commercializzato attraverso la rete viaria di cui alla Str. Valle Tanaro SP 54 ed i successivi innesti.

Nel corso delle attività estrattive è prevista la scopertura del giacimento ed il coinvolgimento di aree per depositi. Al termine delle attività tutte le aree torneranno all'originario uso agricolo. Il progetto di coltivazione prevede l'interessamento dell'ecosistema agricolo che sarà interferito per lotti di progressivo avanzamento delle attività estrattive limitate per estensione (circa 1,0-1,5 ha per lotto) e durata (circa 2 anni a lotto) con l'interessamento di nuove aree ed il recupero contestuale di quelle precedentemente interessate da effettuarsi in maniera sequenziale, prevedendo le opportune misure finalizzate al ripristino delle condizioni originarie. Come indicato nella "*Relazione di recupero ambientale*" l'obiettivo primario dell'intervento di recupero e riuso delle aree agricole è il mantenimento della Classe II di capacità d'uso dei suoli.

Il territorio in esame è caratterizzato dalla prevalenza di attività agricole anche in ambiti prettamente ripariali, con la conseguente diffusione di colture agrarie talvolta sino quasi alle sponde del Tanaro. Lo *Studio Preliminare Ambientale* ha rilevato numerose specie vegetali esotiche diffuse nel territorio.

Il gruppo faunistico maggiormente diffuso nell'area è l'avifauna. Per quanto riguarda i potenziali impatti sulla componente fauna in generale questi sono stati così definiti nella documentazione presentata:

- sottrazione di habitat per il quale la documentazione non ne prevede una significativa riduzione;
- disturbo acustico, con il potenziale impatto strettamente legato all'attività di cava;
- interferenza con gli spostamenti della fauna, dovuta alla presenza di recinzioni temporanee per tutta l'area in disponibilità che comportano un ostacolo all'attuale spostamento della fauna di maggiori dimensioni; la fauna di più piccole dimensioni è in grado invece di passare grazie alla dimensione delle maglie ed al collocamento della rete discosta dal terreno. Al termine dei lavori la rete sarà eliminata con ritorno alla situazione ante operam.

CONCLUSIONI

Sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati sulla documentazione tecnica presentata, in relazione alle possibili interazioni del progetto in oggetto con il territorio regionale piemontese, per le materie di competenza si formulano le seguenti considerazioni finalizzate ad evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Come indicato nella documentazione progettuale, trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n.31-2985) l'ecosistema agricolo subirà un'interferenza con inevitabile sospensione delle attività agricole a seguito dell'attività estrattiva e scoperta del giacimento con il coinvolgimento di aree per depositi.

Si prende atto che l'attività di cava, anche per ridurre l'interferenza con quella agricola, sarà svolta per lotti successivi prevedendo l'interessamento di nuove aree ed il recupero contestuale di quelle precedentemente interessate in maniera sequenziale con opportune misure finalizzate al ripristino delle condizioni originarie.

L'area di intervento è inclusa nel Comprensorio *Tanaro Albese – Langhe Albesi* gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi* ed è caratterizzata da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento. Si chiede pertanto di verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi*. Si sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto.

Si chiede inoltre di:

- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web:
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazionealvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.
- prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Castagnole delle Lanze rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 17 ottobre 2023, n. 866 “*Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di Popillia japonica Newman in Piemonte*”.

Si ritiene altresì di formulare le seguenti raccomandazioni:

- visto che la movimentazione dello smarino naturale estratto avverrà percorrendo la viabilità bianca per lo più interessata da transiti agricoli e da trasporti a servizio delle attività estrattive in essere sull'area vasta in esame, come riportato nello *Studio Preliminare Ambientale* al Paragrafo 5.9, si segnala la potenziale interferenza e l'uso promiscuo con la viabilità interpodereale, fattore che aumenta i rischi di percorrenza e attraversamento delle infrastrutture stradali da parte degli operatori del settore agricolo e per la quale è opportuno porre particolare attenzione e sensibilizzazione, anche per evitare incomprensioni con il comparto agricolo;
- in relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, si segnala che il Comune di Castagnole delle Lanze è inserito all'interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2425 della Commissione del 9 settembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 10 settembre 2024 e reperibile al sito:
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202402425

Si evidenzia quindi la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio.

A mero titolo di esempio, possono essere considerate buone pratiche di cantiere non portare, dalle zone infette comunitarie, prodotti a base di carne suina o di cinghiale e, per le aree dedicate al personale, di smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, in contenitori idonei e chiusi e non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali.

Vista la notevole fase di evoluzione dell'andamento epidemiologico che potrebbe comportare una variazione della Zona di Restrizione del Comune anche durante l'installazione del cantiere, nel proseguimento dell'attività si potrà far riferimento ai siti istituzionali per verificare questo dato ed eventualmente ricalibrare gli apprestamenti previsti in ambito sanitario.

Dr. Paolo Balocco
(firmato digitalmente)

Il Funzionario
Ezio Giacobone

Visto: il Responsabile del
Settore A1714A
(Paolo Cumino)
(firmato digitalmente)



Spett. le

Regione Piemonte

Direzione competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

e, p.c.

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente progetto di Cava denominata “C.na Luisa 7” nel territorio comunale di Castagnole delle Lanze (AT). Cat. B.8.i1 - Pos. 2024-2/VIA-VER.

CONTRIBUTO

Rif. ns prot. n. 17024 del 09/08/2024

In relazione al procedimento inerente l'avvio della Fase di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, comma 1 del D.lgs. 152/2006 relativo al progetto di attivazione della nuova cava “Cascina Luisa 7” nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT), il servizio scrivente ha acquisito al ns prot. n. 17024 del 09/08/2024 la nota trasmessa dal settore regionale competente riguardante la comunicazione relativa alla convocazione del sopralluogo istruttorio previsto per il giorno 11/09/2024 presso il sito estrattivo e della Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 16/09/2024 al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto.

Visionata la documentazione progettuale, esperito il sopralluogo e a seguito della partecipazione alla Conferenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato dalla struttura responsabile del procedimento di VIA, con la presente si esprime il contributo tecnico di competenza.

Trattasi di intervento estrattivo, promosso dalla Società SPESSA S.r.l., finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto del fiume Tanaro, più precisamente in sponda destra, nel territorio comunale di Castagnole delle Lanze (AT) in località “Cascina Luisa 7”. L'obiettivo principale del progetto risulta duplice: da un lato il miglioramento della funzionalità idraulica dell'area attraverso la creazione di bacini di laminazione per la gestione del flusso dell'acqua durante gli eventi di piena e, dall'altro, lo sfruttamento delle risorse naturali disponibili in sito, ovvero sabbia e ghiaia, attraverso l'attività estrattiva da realizzare in conformità con quanto previsto dalla normativa di settore l.r. 23/2016.

Si prende atto che il progetto presentato è parte di un intervento più ampio e di rilevanza strategica, in linea con gli obiettivi regionali di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 12 marzo 2021, n. 31-2985 e successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 3 agosto 2023, n. 8-7382, inerenti la gestione idraulica e territoriale di 4 macroaree situate lungo il fiume Tanaro, con la previsione di un abbassamento controllato del piano di campagna al fine di migliorare l'efficienza idraulica, così come previsto nello “Studio idrologico-idraulico e morfologico” del 22/05/2023 (e successive integrazioni) sviluppato dall'Ing. Sergio Sordo di Alba (CN) per conto di alcune aziende private proprietarie di terreni situati all'interno delle fasce A e B del Fiume Tanaro in corrispondenza dell'area interessata dalla macroarea 1-4 collocate nel tratto compreso tra i comuni di Castagnole delle Lanze e Asti.



L'attivazione della nuova cava "Cascina Luisa 7" all'interno di una delle 4 macroaree individuate dalla Delibera, in particolare trattasi della "macroarea 1 - ambito b" in cui la Società proponente SPESSA S.r.l dichiara di avere in disponibilità un'ampia area, consentirebbe di ottenere al termine dell'escavazione un nuovo assetto morfologico, il linea con quanto previsto dalla programmazione regionale, in grado di garantire la creazione di idonei bacini di laminazione necessari sia per la gestione delle portate idrauliche critiche del fiume Tanaro che per la protezione del centro della città di Asti.

Si fa presente che il documento "Studio Preliminare Ambientale" risulta redatto in conformità a quanto contenuto nell'Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., presentando quindi tutti gli elementi necessari alla verifica di assoggettabilità a VIA. Si segnala, infatti, che l'analisi degli impatti che la realizzazione del progetto potrebbe determinare sullo stato e sulla qualità delle diverse componenti ambientali appare ben strutturata e ampiamente dettagliata. Nonostante la generazione di alcuni impatti significativi dovuti all'attività estrattiva sia inevitabile, considerando la natura temporanea tipica dell'attività di escavazione e ritenendo esaustiva la trattazione degli aspetti ambientali, la loro gestione e la mitigazione degli impatti generati, si ritiene per quanto di competenza che non sia necessario sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), anche alla luce degli esiti del sopralluogo istruttorio dell'11/09/2024 e della Conferenza di Servizi del 16/09/2024 e in ragione del fatto che gli impatti analizzati non saranno in ogni caso permanenti.

Si rileva, inoltre, che l'intervento estrattivo risulta esterno alle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile contrassegnato dal codice univoco AT-P-00282, facente parte della concessione rilasciata dalla Provincia di Asti al comune di Castagnole delle Lanze con D.D. n. 10952 del 20/12/2005; tuttavia, si fa presente che i lavori in questione non dovranno, per effetto della modifica della permeabilità dei terreni, modificare il fronte di alimentazione dei pozzi presenti a valle, al fine di non depauperarne la produttività.

Si ritiene infine necessario inserire, nel provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VIA, le misure preventive e i monitoraggi delle componenti ambientali proposti nella documentazione allegata all'istanza (quali, ad esempio, la minimizzazione della produzione di polveri, la gestione del terreno di scotico e dei rifiuti di estrazione, l'interferenza con la produttività della falda ad uso idropotabile), quali prescrizioni operativo-gestionali relative alla coltivazione mineraria e al recupero ambientale del sito estrattivo.

In conclusione, si ricorda che il provvedimento finale della procedura di verifica preventiva di assoggettabilità a VIA dovrà essere trasmesso ai soggetti interessati e pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità procedente.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

DIRIGENTE

Servizio Ambiente

Dott. TOBALDO Edoardo

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.*



Firmato digitalmente da:

Tobaldo Edoardo

Firmato il 24/09/2024 17:59

Seriale Certificato: 2793086

Valido dal 04/10/2023 al 04/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Urbanistica Piemonte Orientale

urbanistica.est@regione.piemonte.it
PEC urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it
caterina.silva@regione.piemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESPAE/803/2024A/A1600A

Rif. n. 141014/A16000A del 09/08/2024
141018/A16000A del 09/08/2024

Al Responsabile del Procedimento
Direzione regionale Competitività del Sistema
Regionale
Settore Polizia mineraria, Cave e miniere
c.a. dott. E. Guerrini
SEDE

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e
Cuneo
Via Pavia, 2 Cittadella - 15121 Alessandria (AL)
PEC: sabap-al@pec.cultura.gov.it

Al Comune di CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT)
PEC:comune.castagnoledellelanze@professionalpec.it

Alla Direzione Ambiente, energia e territorio
Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
SEDE

Oggetto: **D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER. OTR e Conferenza dei Servizi svoltisi il giorno 16/09/2024. Comunicazioni.**
Comune: CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT)
Intervento: progetto Cava C.na Luisa 7
Proponente: SPESSA S.r.l.

Con riferimento alle note prot. n. 10459 e prot. 10488 del 09/08/2024, qui pervenute da codesto Settore regionale in data 09/08/2024, di convocazione della prima seduta dell'Organo Tecnico regionale e della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona in



videoconferenza per il giorno 16/09/2024 in merito all'intervento in oggetto, finalizzati ad effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento,

vista la documentazione progettuale disponibile sul disco di rete condiviso nonché sul portale regionale al link indicato nelle note sopraccitate,

viste le risultanze del sopralluogo istruttorio convocato per il giorno 11/09/2024,

viste altresì le risultanze della riunione dell'Organo Tecnico Regionale del giorno 16/09/2024, nonché della Conferenza di Servizi in pari data,

constatato dall'esame della documentazione a corredo che l'intervento proposto consiste nella realizzazione di una nuova attività estrattiva, da condurre su una superficie totale dichiarata pari a 106.061 mq all'interno di una più ampia area in disponibilità della ditta richiedente (di superficie totale pari a 142.856 mq), suddivisa in tre ambiti operativi (denominati A, B1 e B2, come meglio rappresentati in cartografia), ad iniziare dall'ambito A; è previsto lo scavo a fossa, a raggiungere una quota finale ribassata rispetto al piano campagna attuale di circa 4,00 mt ed il successivo riuso agricolo delle aree; sono previsti altresì interventi limitati di regolarizzazione morfologica, finalizzati ad allineare la morfologia del sito estrattivo con la morfologia perimetrale territoriale, caratterizzata da scarpate derivanti da cave pregresse o in relazione alla presenza di attività estrattive di prossimo avvio (al confine con l'ambito B1); per il completamento dell'intervento è stimata una durata di circa 10 anni,

gli interventi in oggetto si inscrivono in una più ampia programmazione di interventi previsti in sponda destra del fiume Tanaro, per i quali vengono richiamati i disposti della Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 *"Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti"*, e la successiva e la successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 *"Disposizioni in riferimento allo Studio idrologico-idraulico e morfologico finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti"*,

l'intervento si inquadra pertanto in un territorio di area vasta quale opera finalizzata al riassetto idrogeologico ed è dichiarato coerente con le progettualità previste a livello regionale per consentire la massima laminazione possibile del fiume Tanaro al verificarsi delle piene di riferimento a protezione dei territori ubicati a valle e della Città di Asti; le scelte localizzative e dimensionali dell'intervento vengono dichiarate legate all'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento del Torrente Tanaro, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito,

constatato altresì che il Comune di Castagnole delle Lanze è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato ai sensi della L.r. 56/77 e s.m.i. (D.G.R. N. 63-3776 del 04/03/1986 e successiva Variante Strutturale n. 2 approvata con D.G.R. n. 16-29335 del 14/02/2000) cui sono state apportate numerose varianti di cui l'ultima approvata risulta essere la Variante Parziale n. 11,



rilevato inoltre che il Comune ricade all'interno della Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato" ed ha concluso i Tavoli di lavoro Preliminari per la valutazione dell'analisi paesaggistica ai sensi delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 26-2131 del 21/09/2015 (esiti comunicati con nota prot. 71950 del 21/06/2021), ma non ha ancora provveduto a conformare ed adeguare il proprio Pieno Regolatore al Piano Paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233-35836, come richiamato al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso,

quale contributo del Settore Urbanistica Piemonte Orientale nell'ambito dell'Organo Tecnico Regionale, si evidenzia quanto segue.

**1) D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte III
Considerazioni sugli aspetti relativi alla tutela paesaggistica**

Rilevato che alcuni dei mappali interessati dagli interventi di coltivazione, all'interno del complesso delle aree in disponibilità, risultano - allo stato attuale - parzialmente lambiti da aree boscate, assoggettate a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del D.lgs. 42/2004, per una superficie dichiarata in sede di Conferenza di Servizi inferiore alla soglia di cui all'art. 3, c. 1 lett. g) della l.r. 32/2008 citata in epigrafe, e di cui 300 mq effettivamente trasformati per realizzare le attività previste,

nella Relazione paesaggistica è altresì rilevato che il vincolo di cui all'art. 142, c. 1 lett. c) con riferimento al fiume Tanaro interessa unicamente le aree in disponibilità e non già i mappali oggetto di intervento, comunque nel complesso ricadenti nella "zona fluviale allargata" segnalata nella Tavola P4 del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr),

evidenziato che il Ppr segnala nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze la presenza di usi civici, costituenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. h) del D.lgs. 42/2004, che risultano da accertare puntualmente per la fase autorizzativa con riferimento ai mappali di intervento,

rilevato altresì che l'area di cava in progetto ricade nella Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato", in merito alla quale la Relazione paesaggistica - oltre ai primi approfondimenti in tema intervisibilità condotti rispetto alla "Carta della sensibilità visiva" regionale - non menziona ulteriori approfondimenti eventualmente già disponibili in ragione del processo di adeguamento alle Linee Guida operative approvate dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 26-2131 del 21/09/2015, tenuto conto della durata ipotizzata delle attività in esame,

l'area ricade infine all'interno della "Zona Naturale di Salvaguardia" denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro" di cui alla D.G.R. n. 45-8770 del 18/04/2019,

considerato che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali, per gli interventi come sopra descritti risulta essere di competenza del Comune di Castagnole delle Lanze (AT), in quanto attualmente idoneo all'esercizio della delega ai sensi della l.r. n. 32/2008,



con la presente si comunica che non vi sono osservazioni da formulare da parte del Settore scrivente in merito all'intervento in oggetto.

Si rammenta che il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

**2) L.r. 56/77 e s.m.i.
Considerazioni sugli aspetti di carattere urbanistico**

La documentazione di progetto riporta che le aree interessate dall'intervento hanno destinazione "Agricola" ai sensi dell'art. 44 delle NdA del PRG vigente; non è pertanto prevista l'attività estrattiva.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 8, c. 5, della L.r. 23/2016, trattandosi di interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati al buon regime delle acque (art.1, c. 4, L.r. 23/2016) non necessitano di variante urbanistica.

Si rammenta inoltre che sono attualmente in vigore le misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della l.r. 56/1977, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 16/12/2022, n. 81-6285 di prima adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) che al punto 3 del Deliberato cita quanto segue: "3. di stabilire, per le finalità di cui all'articolo 7, al comma 2, della legge regionale 23/2016, per quanto riguarda le individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché dei siti estrattivi esistenti e dei loro ampliamenti, come riportate nelle relative schede e cartografie, le previsioni di destinazione sono efficaci e sostitutive di quelle eventualmente difformi presenti negli strumenti urbanistici comunali, nel rispetto delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della legge regionale 56/1977".

Tuttavia si fa presente che il Piano Regolatore del Comune di Castagnole delle Lanze non è ancora adeguato al Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233-35836, come richiesto al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso. Pertanto, nel valutare l'intervento, occorre tener presente quanto previsto all'art. 3, c. 9 delle NdA del Ppr, ovvero che *"Fino alla verifica o all'adeguamento al Ppr dei piani di cui ai commi 5, 6 e 7, si applicano le disposizioni in essi contenute, se non in contrasto con le prescrizioni del Ppr stesso."*

In particolare si fa notare che gli elaborati di progetto non hanno tenuto conto di quanto prescritto al comma 6 dell'art. 33 delle NdA del Ppr che dispone, per i Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone) di cui al comma 2, lettera a., punto III, che in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si debba tenere conto anche dei contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015. E' necessario pertanto che, per gli interventi da autorizzare, sia dimostrata la coerenza con gli obiettivi, le prescrizioni generali e le prescrizioni particolari delle LLGG UNESCO (si veda in particolare l'obiettivo 1.a), let. d) facendo eventualmente riferimento anche all'Analisi paesaggistica prodotta dal Comune. Ove vi siano eventualmente dei contrasti, il proponente dovrà fornire adeguate soluzioni alternative e/o indicare interventi di mitigazione paesaggistica.



Si resta in attesa del verbale del sopralluogo e della Conferenza dei Servizi.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
Arch. Caterina Silva

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00012056 del 27/09/2024

*Il Funzionario Istruttore
L.r. 56/77: Arch. Marina Ferrari Tel. 0141413415*

*Il Funzionario Istruttore
D.Lgs. 42/2004: Arch. Alida Fiandaca Tel. 0114324147*



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque*

*tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it*

Data

Protocollo

Classificazione 13.200.10-10-8/2024A/A1600A

() Data e Segnatura di Protocollo del documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

**Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere**
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

**c.a.: Arch. Patrizia Altomare, dott. Bruno Fabrizio
Sorba, Ing. Arianna Prette**

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa– Castagnole Lanze – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER.
Parere di Settore

In merito al procedimento in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali messi a disposizione ed effettuato il sopralluogo istruttorio, per quanto di competenza dello scrivente Settore si riportano le seguenti considerazioni.

L'attività estrattiva in oggetto risulta posta arealmente:

- al di fuori delle perimetrazioni delle "Aree di ricarica degli acquiferi profondi - attuazione del comma 4 dell'articolo 24 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque. Approvazione della metodologia utilizzata e della delimitazione a scala 1:250.000." individuate con D.D. 21 luglio 2016, n. 268".
- posizionata in un contesto geologico identificato come sotto area "MB" nella cartografia allegata alla D.G.R. 3 giugno 2009, n. 34-11524 "Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia" cioè "Assenza sistemi profondi significativi".
- posta all'interno delle Zone Vulnerabili ai Nitrati - Fasce Fluviali.

Per il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po l'acquifero interferito è classificato "Buono" dal punto di vista qualitativo (2014-2019).

La realizzazione della cava di sabbia e ghiaia in oggetto e il relativo ripristino, effettuato tramite riempimento dei vuoti di cava, si colloca nell'ambito del progetto idraulico-idromorfologico di realizzazione di 4 bacini di laminazione del F. Tanaro a monte di Asti di cui alla DGR31-2985 del 12 Marzo 2021, progetto successivamente recepito nel Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po n.72 del 10 giugno 2022 dal titolo "Approvazione dell'aggiornamento degli elaborati n.3 e 8 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque*

*tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it*

del Fiume Po (PAI_PO) e delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po: fiume TANARO da Ceva alla confluenza in PO”.

In particolare l'intervento estrattivo in oggetto si colloca nel settore B del previsto Bacino di laminazione n.1, cioè nel settore distale dal corso d'acqua interessato da interventi di tipo idraulico. Le valutazioni sugli impatti relativi al comparto acque sotterranee nell'ambito del presente procedimento di Verifica di VIA, nonché i riferimenti alla normativa vigente, devono pertanto tenere in debita considerazione l'obiettivo prioritario di tale progetto che è la diminuzione del rischio idraulico per la Città di Asti. Si fa presente tuttavia che l'esame del singolo progetto di cava, in assenza di un precedente esame complessivo di tipo ambientale dell'intero progetto di sistemazione idraulica-idromorfologica, risulta forzosamente parziale e incompleto, in quanto gli impatti sulle acque sotterranee, pur esplicandosi a scala locale hanno effetti a scala più ampia anche in considerazione della tipologia di acquifero interferito. Gli effetti indotti da un diverso parametro di Trasmissività dell'acquifero in oggetto, indotto dalla sostituzione litologica dei materiali costituenti l'acquifero stesso, andrebbe infatti valutata sull'intero bacino di laminazione 1 laddove insiste il campo pozzi potabile dell'Acquedotto Valtigione. Allo stesso modo la capacità di invaso dei bacini di laminazione, la quale risulta condizionata dalla fluttuazione della falda (la cui escursione massima non deve superare la quota del piano campagna), andrebbe valutata su tutta l'estensione del bacino di laminazione e non a livello di singola cava.

Le attività di cava in oggetto interesseranno l'intero spessore dell'acquifero superficiale e si attesterebbero ad una profondità individuata a 6 - 7 m dall'attuale piano di campagna, cioè fino a raggiungere l'interfaccia tra depositi fluviali olocenici (sabbie e ghiaie) e le sottostanti marne, completando così lo sfruttamento del giacimento utile.

Gli scavi comporteranno la messa a giorno della falda superficiale la quale presenta, in questa area, una soggiacenza compresa tra 4 e 5 m dal p.c. ed una oscillazione stagionale dei livelli misurata di circa 1 m. Lo scavo, assumendo i valori di soggiacenza media misurati, avverrebbe pertanto parzialmente sotto falda, si tratterebbe quindi di un'attività estrattiva da considerarsi sotto falda con riempimento finale dei vuoti di cava. Quest'ultimo avverrà per lotti successivi dopo il completamento dell'attività estrattiva per ciascun lotto, utilizzando terre e rocce da scavo, sterile di cava e terreno vegetale fino a raggiungere la quota di piano di campagna determinata nell'ambito dello studio idraulico dell'ing. Sordo per l'areale d'intervento.

Le considerazioni svolte dal proponente sui livelli piezometrici sono tuttavia da assumere con estrema cautela, questo in quanto la misura dei livelli è stata effettuata in due soli mesi dell'anno 2024 e inoltre poiché il F. Tanaro, come indicato in progetto, in caso di portate elevate (non quantificate) alimenterebbe la falda superficiale.

Ad intervento completato la soggiacenza della falda freatica è riportata in progetto prossima al piano di campagna (1,50 m), intendendo tale livello come massima escursione della falda medesima. Occorre tuttavia tenere in considerazione che in caso di eventi climatici estremi, la

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00012150 del 01/10/2024



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque*

*tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it*

portata di piena del F. Tanaro, alimentando l'acquifero come ipotizzato in progetto, potrebbe ridurre la funzionalità del bacino di laminazione in termine di volumetrie utili: questo poiché quota parte delle stesse verrebbero occupate dalle acque di falda, in tal caso emergenti al di sopra del piano campagna.

Per quanto concerne il pozzo potabile collocato a valle del lotto di escavazione B1 ed identificato al catasto regionale con codice Utenza ATP 00282, si rileva che lo stesso ha titolo di concessione valido (portata 4 l/s) intestata all'Acquedotto Valtignone S.p.A. e che per lo stesso sono state ridefinite le aree di salvaguardia di cui al regolamento regionale n. 15R/2006 con Determinazione del Settore scrivente N. 401 DEL 6/11/18. La sostituzione tramite attività di cava del materiale costituente attualmente l'acquifero alimentante tale pozzo, cioè depositi olocenici di tipo alluvionale caratterizzati da prevalente materiale sabbioso e ghiaioso, con materiale costituito da terre e rocce da scavo e rifiuti di estrazione di granulometria e composizione non definita, potrebbe avere effetti di depauperamento delle capacità produttive del pozzo stesso in termini di portata e volumi emungibili, questo a causa della modificazione della Trasmissività e della geometria del Fronte di alimentazione del medesimo.

Al fine di garantire l'attuale produttività del pozzo anche ad intervento ultimato, si suggerisce alla Provincia di Asti in accordo con il gestore società Acquedotto Valtignone S.p.A., di valutare la necessità di richiedere l'effettuazione di una prova di emungimento in fase ante operam di tipo pozzo-piezometro, utilizzando il pozzo idropotabile (Utenza ATP 00282) in questione ed il piezometro PzS2 al fine della caratterizzazione idrodinamica dell'acquifero. Si suggerisce altresì in ogni caso di informare EGATO 4 rispetto ai potenziali rischi di decremento dell'alimentazione del pozzo sopracitato, il quale risulta quello di maggiore portata tra quelli costituenti il campo pozzi citato in premessa e facente capo al medesimo gestore.

I risultati di tale prova consentirebbero al proponente di valutare se per garantire la produttività del pozzo sia preferibile:

- non coltivare l'acquifero su un'estensione pari al fronte di alimentazione del pozzo, quindi effettuare il solo abbassamento dell'attuale piano campagna alla quota di progetto idraulica;
- effettuare l'attività estrattiva come prevista dall'attuale progetto ed effettuare il ritombamento con materiali idonei che garantiscano le stesse caratteristiche idrodinamiche dell'attuale acquifero. In tal caso il mantenimento dei parametri idrodinamici dell'acquifero sarebbero da verificare mediante un'ulteriore prova di emungimento (pozzo-piezometro) presso il pozzo in questione ed il piezometro PzS2. in fase post operam.
- effettuare ulteriori proposte di intervento.

Tutto ciò premesso si ritiene che il progetto, per quanto riguarda gli impatti sulle acque sotterranee, possa non essere assoggettato alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale nel rispetto di tutte le seguenti condizioni ambientali di seguito riportate. Si pone in evidenza che la carenza di una



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque*

*tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it*

visione sistemica di partenza sorretta da studi, estesi all'intero bacino di laminazione, vada compensata dal rafforzamento del monitoraggio come di seguito descritto al punto 2).

1) dovrà essere estesa la ricostruzione dei complessi idrogeologici presenti e del substrato tramite apposite sezioni quotate (n° 4) di cui:

- due orientate NO - SE estese dalla sponda sx del F. Tanaro fino al ciglio di scarpata prossima all'abitato di Casa dei Ferri;
- due circa SO-NE estese dal confine comunale di Neive fino alla sponda sx del F. Tanaro (in comune di Castagnole Lanze);

2) dovrà essere proseguito, il monitoraggio sui tre piezometri esistenti denominati PzS1, PzS2 e PzS3. I dati andranno misurati fin da subito e per l'intera durata dell'attività estrattiva, cioè sino al ripristino ambientale completato, in continuo (cadenza almeno giornaliera) in corrispondenza del piezometro PzS2 e mensilmente in corrispondenza dei restanti punti di misura. I dati registrati in continuo, al fine di comprendere i rapporti tra corso d'acqua e falda superficiale, andranno confrontati con i dati di portata degli idrometri sul F. Tanaro prossimi all'intervento.

3) I dati misurati dovranno essere utilizzati per realizzare una cartografia a scala 1:10.000 dell'andamento piezometrico della falda nel suo periodo di minima soggiacenza dal piano campagna (morbida), al fine di validare quanto ipotizzato nella progettazione.

Quanto richiesto al punto 1) dovrà essere inviato antecedente all'autorizzazione dell'attività estrattiva, quanto richiesto al punto 2) per quanto concerne l'installazione della strumentazione di misurazione in continuo dovrà essere realizzata fin da subito. Al fine dell'ottemperanza di quanto prescritto andrà trasmessa apposita documentazione attestante l'avvenuta installazione.

Quanto richiesto al punto 3) e al punto 2) per quanto concerne i dati di monitoraggio dovrà essere oggetto di una relazione idrogeologica, da trasmettere dopo un anno dall'entrata in funzione del sistema di monitoraggio e successivamente a cadenza annuale. Tale relazione dovrà essere finalizzata alla valutazione dell'evoluzione nel tempo dell'andamento del pannello piezometrico e della fluttuazione della falda.

Distinti saluti

Dott. Paolo Mancin

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referenti:

dott. Mauro Falco 0114323049

dott. Massimo Dragonero 0114323938

STRUTTURA COMPLESSA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST
Struttura Semplice Produzione

Istruttoria regionale per la procedura di
Valutazione di Impatto Ambientale Fase di Verifica
ex d.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii. art. 19 e l.r. 13/2023

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Risultato atteso: B2.01 – Contributo: G07_2024_01087_001

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER.

Attivazione Organo tecnico per gli adempimenti istruttori

COMUNE: Castagnole delle Lanze (AT)

PROPONENTE: Spessa S.r.l.

Redazione	Funzione: Coll. Tecn. Prof. Nome: Arch. Alessandro Boano	Firmato digitalmente da: ALESSANDRO BOANO Data: 18/09/2024 09:12:59
Verifica	Funzione: Posizione Organizzativa Nome: Dott. Paolo Bisoglio	Firmato digitalmente da: PAOLO BISOGGIO Motivo: Verifica Data: 18/09/2024 12:54:57
Approvazione	Funzione: Responsabile Attività di Produzione Dipartimento Sud Est Nome: Dott. Enrico Bonansea	Firmato digitalmente da: Enrico Bonansea Data: 30/09/2024 09:41:41

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
 Riferimento telefonico unico 01119680111
 PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

1. Introduzione.

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione, predisposta dal proponente, per la procedura di valutazione di impatto ambientale – fase di verifica - inerente il progetto di coltivazione di cava denominata “Cascina Luisa 7” nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT).

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Organo Tecnico Regionale.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti della Parte Seconda e dei relativi Allegati del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione.

La Soc. SPESSA S.R.L detiene la disponibilità giuridica di un'ampia area localizzata nella macroarea 1 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021, in cui, nel rispetto delle vigenti normative intende realizzare quanto previsto dalle successive delibere regionali mediante lo svolgimento di attività estrattiva.

Gli interventi previsti nell'ambito "b", delle relative macroaree, sono caratterizzati dal duplice obiettivo di:

- consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito, attraverso la coltivazione di cava.



Ambito territoriale – Fonte Relazione tecnica

Il sito estrattivo, connesso all'impianto di lavorazione inerti, è localizzato nel territorio amministrativo del Comune di Castagnole delle Lanze Asti, a valle dell'impianto, a circa 2 km in destra idrografica del Fiume Tanaro. L'impianto di trattamento ed il sito estrattivo risultano agevolmente connessi da una viabilità esistente lungo il corso del Fiume Tanaro. Il prodotto finito (ghiaie, sabbie etc) vengono invece commercializzati attraverso la rete viaria provinciale ed i successivi innesti nella A33 AT-CN.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
 Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
 Riferimento telefonico unico 01119680111
 PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

L'intervento complessivo, previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985, prevede la realizzazione di una vasca/cassa di laminazione (limitata ad Est dall'asta del Canale San Marzano, ad Ovest dall'asta del fiume Tanaro), parallela all'asta del F. Tanaro, avente una quota finale ribassata rispetto al piano campagna attuale di circa 4,0 m. Perimetralmente è prevista una scarpata di raccordo, mentre internamente sono previsti due delimitatori morfologici trasversali alla medesima cassa di laminazione.

Il progetto di coltivazione prevede le seguenti fasi:

- SCOTICO scopertura del giacimento con abbancamento in sito dell'orizzonte di terreno vegetale e degli eventuali sterili limosi interposti con il banco alluvionale);
- COLTIVAZIONE (prelievo mediante escavatore cingolato e carico diretto dei mezzi di trasporto);
- TRASPORTO del minerale all'impianto di trattamento, lungo la viabilità esistente;
- RIEMPIMENTO del vuoto minerario con TRS, sterili e limi di lavaggio, stesa del terreno vegetale precedentemente abbancato in sito;

La coltivazione totale delle aree, suddivise in lotti denominati A, B1 e B2, prevede uno scavo lordo massimo di ca. 525.000 m³ dei quali ca. 36.000 m³ sono di terreno vegetale, ca. 109.000 m³ sono di sterili e ca. 380.000 m³ sono di utile netto.

L'intervento di coltivazione, ricomposizione morfologica e riuso agricolo possa essere concluso nell'arco di 10 anni, con la seguente previsione:

- coltivazione e recupero ambientale AREA A: 4,4 anni;
- coltivazione e recupero ambientale AREA B1: 5,5 anni;
- coltivazione e recupero ambientale AREA B2: 0,1 anni.

Al termine delle attività tutte le aree torneranno all'originario uso agricolo.

Le attività di scavo saranno condotte con comuni macchine movimento terra conformi ai requisiti CE di insonorizzazione. Presso la cava non saranno installati impianti di trattamento, rinviando tali attività alle successive fasi di vagliatura, frantumazione e lavaggio che saranno condotte presso l'impianto del proponente.

3. Valutazione della documentazione trasmessa

In seguito all'analisi della documentazione tecnica predisposta dal proponente, relativa agli aspetti progettuali ed ambientali correlati con la fase di verifica della Valutazione di Impatto Ambientale la scrivente Agenzia formula le seguenti considerazioni.

In generale si rileva che l'ambito individuato per la coltivazione di cava ricade all'interno di un territorio interessato vincoli di tipo ambientale, paesaggistico ed idraulico piuttosto articolati e delicati.

Non è stato definito in che modo i diversi lotti di coltivazione, possibili all'interno dei macro ambiti individuati, saranno tra loro coordinati e funzionali all'intervento complessivo ai fini della corretta laminazione.

Le analisi svolte non risultano sempre adeguate alla corretta comprensione delle dinamiche generali e anche la descrizione dell'intervento estrattivo in sé non risulta particolarmente approfondita soprattutto in relazione alle modalità di realizzazione del recupero ambientale e alla gestione degli interventi al di sotto della falda durante la coltivazione del sito.

Il sopralluogo e i lavori della prima conferenza dei servizi hanno contribuito a superare queste carenze documentali in modo esaustivo.

Si segnala che l'attivazione di più interventi estrattivi nello stesso ambito, ad oggi non prevedibili, potrebbero aumentare il carico antropico a causa di effetti sinergici e negativi (aumento

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

dei mezzi di coltivazione e di trasporto del materiale) che potrebbero richiedere particolari cautele o necessità di coordinamento tra i diversi soggetti privati che opereranno sul territorio.

La scrivente Agenzia ha condotto le valutazioni di competenza utilizzando anche i dati presenti nei propri archivi e consultando quelli presenti nel geo portale consultabile on line.

In riferimento al contesto territoriale interessato dalle opere in progetto si evidenzia che la documentazione ha individuato:

- i vincoli estratti dal PTR e le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. N. 42/2004;
- la classificazione rispetto al PAI e alla carta di sintesi della pericolosità idrogeomorfologica;
- la classificazione urbanistica;
- la classificazione acustica;
- l'interferenza con aree protette e parchi e riserve naturali.

Rispetto all'analisi delle diverse matrici e componenti ambientali si concorda con il proponente rispetto all'individuazione della fase di attività di cava come il momento potenzialmente più significativo rispetto all'individuazione dei possibili impatti ambientali significativi.

Si rileva che sono state fornite utili informazioni rispetto alla successione degli interventi ed alle modalità della loro gestione (accessi, viabilità, aree di deposito e di lavorazioni intermedie, mezzi meccanici utilizzati).

In merito alla durata della coltivazione, prevista di 10 anni, si evidenzia che in considerazione della sensibilità dell'ambito territoriale e della finalità ultima dell'intervento (aumento della laminazione) la coltivazione non dovrebbe prevedere successive proroghe.

Le modalità di coltivazione ipotizzate con contestuale recupero dei lotti utilizzati consentono di minimizzare gli impatti diretti a lungo termine.

Si segnala che la viabilità dei mezzi di cava intercetta un tratto di una pista ciclabile indicata in numerosi siti turistici ma non identificata nella documentazione.

Sarebbe utile chiedere al proponente di verificare la cartellonistica presente in sito e provvedere ad aggiornarla in modo da garantire la sicurezza degli eventuali fruitori della pista in accordo con i competenti uffici comunali locali.

In relazione alle matrici e componenti ambientali si evidenziano le seguenti valutazioni di dettaglio.

Atmosfera, qualità dell'aria – emissioni diffuse

Valutate le diverse attività svolte presso il sito di cava e l'ambito in cui saranno eseguite si ritiene che gli impatti sulla matrice possano essere considerati limitati in termini di estensione, durata e nel tempo reversibili.

In particolari situazioni meteorologiche stagionali è possibile ipotizzare che si possano determinare situazioni di interferenza in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti nella riserva naturale. Queste situazioni dovranno essere gestite utilizzando anche le seguenti prescrizioni in linea con quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii.

- Nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;

- si ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;
- qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii.

Tali aspetti sono da intendersi come possibili indicazioni per prescrizioni. Non si richiedono integrazioni e non si ritiene utile monitorare questi aspetti.

Rumore e vibrazioni

È stata riportata la vigente situazione definita dal Piano di Classificazione Acustica. Non si segnalano interferenze negative e significative rispetto a possibili recettori presso il sito estrattivo e lungo la viabilità dei mezzi di trasporto del materiale al sito di lavorazione inerti.

La documentazione non deve essere integrata.

Gestione terre e rocce da scavo

È stato indicato come si intende procedere per ottemperare ai disposti del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120. Per gli aspetti di competenza la documentazione non deve essere integrata. Si fa presente che:

- i rifiuti di estrazione derivanti dai processi esaminati sono identificabili esclusivamente nel materiale estratto dal sito che presenta caratteristiche difformi rispetto a quello che viene utilizzato ai fini commerciali o impiegato per il recupero della cava. Tale materiale è quello che deve essere caratterizzato, classificato e collocato nella struttura di deposito;
- l'ubicazione e le caratteristiche delle strutture di deposito proposte paiono adeguate ma si richiede di separare e identificare gli eventuali cumuli di rifiuto di estrazione;
- si ricorda che l'operatore tiene un registro delle operazioni di gestione dei rifiuti di estrazione nella struttura di deposito, con fogli numerati, nel quale annota, entro due giorni dalla presa in carico nella struttura, le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei già menzionati rifiuti.

Acque superficiali e sotterranee

Le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con la rete idrografica superficiale e secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito.

La scrivente Agenzia ritiene necessario che il proponente utilizzi una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam da almeno tre piezometri realizzati sul perimetro dell'area oggetto della richiesta di intervento, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

In considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali.

Ecosistemi, fauna, flora

Il sito estrattivo ricade in un ambito agricolo ma in una area fluviale che presenta quindi anche caratteri diffusi di naturalità.

L'attività estrattiva determinerà quindi impatti diretti sulla perdita di servizi ecosistemici durante le fasi di coltivazione e indiretti significativi e negativi dovuti al disturbo temporaneo della fauna e alla deposizione di polveri sulla vegetazione.

Rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione dei diversi lotti, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte e della disponibilità, in capo alla ditta istante, dei terreni oggetto di coltivazione si chiede di valutare la possibilità di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di ambiti di tipo naturalistico indicando al proponente, nella successiva procedura di autorizzazione di cava, la realizzazione di una fascia arboreo/arbustiva di almeno 10 metri di profondità con essenze autoctone lungo il canale irriguo denominato "San Marzano" ed in continuità con la vegetazione arborea presente su di un lato dell'Area A come compensazione ambientale.

Deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

4. Considerazioni conclusive

In considerazione di quanto evidenziato nel presente contributo si ritiene che le analisi condotte nello Studio preliminare ambientale e nella documentazione predisposta a corredo della proposta progettuale abbiano individuato i probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente nelle sue diverse fasi.

Rispetto ad alcune matrici e componenti ambientali la scrivente Agenzia ha provveduto ad individuare alcune indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto e chiede all'autorità competente di verificare la possibilità di inserirli come condizioni ambientali nel provvedimento conclusivo della procedura.

Si chiede che venga comunicato al Dipartimento ARPA Piemonte sud – est l'inizio dei lavori, onde permettere l'eventuale controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



*Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali*

*jacopo.chiara@regione.piemonte.it
progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it*

*Data
Protocollo
Classificazione 13.200.20 -VALINC - 89/24
Segnatura di protocollo riportata nei metadati del
sistema documentale DoQui ACTA*

Spett.le

Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale
c.a. Andrea Carpi

p.c.

ARPA PIEMONTE
Dipartimento Rischi naturali e ambientali
S.S. Valutazioni ambientali integrate

Oggetto: L.R. 19/2009 art. 43, DPR 357/97 art. 5, l.r. 13/2023, d.lgs. 152/2006 art. 19. Progetto: Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER. Proponente: Società SPESSA S.r.l. Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1160054 “Fiume Tanaro e Stagni di Neive”. Parere.

In riferimento alla documentazione pervenuta, il Settore scrivente esprime quanto segue.

L'intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico ed idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro – Cassa 1 - Cava Cascina Luisa 7 si trova al confine ma esternamente alla ZPS IT 1160054 “Fiume Tanaro e Stagni di Neive”.

Visto che l'attività di cava prevista non crea incidenze significative sui motivi di istituzione del sito natura 2000, e visto che il progetto:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n. 55-7222 del 12/7/2023,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,



*Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali*

*jacopo.chiara@regione.piemonte.it
progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it*

- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000,

si ritiene che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e smi, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 7 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società SPESSA S.r.l., si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata e pertanto, non si ritiene necessario assoggettare il progetto a VIA.

Tuttavia, per un migliore inserimento ambientale del progetto si consiglia di mettere a dimora arbusti autoctoni, della fascia golenale, sul lato nord dell'area A tangente ad un'area boschiva con aree umide (la cosiddetta lanca di Castagnole) che è in collegamento funzionale alla ZPS e svolge un'importante funzione di connettività e rete ecologica. Sarebbe opportuno anche risparmiare la piccola area boschiva di 300 mq che si incunea nell'area di coltivazione e dedicare all'arbusteto l'area interclusa tra questo cuneo e il vertice nord dell'area A dove c'è un'altra area naturaliforme (vedere perimetro giallino dell'immagine): in questo modo si verrebbe a creare una fascia tampone tra cava e lanca.



Cordiali saluti.

Arch. Jacopo Chiara

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente:
Clizia bonacito, 011-4322358



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo
difesasuolo@regione.piemonte.it
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

*Data **

*Protocollo **

*Classificazione 13.200 VALEST-VIA22_14/A18000; Asti – cave VV Fasc. 216/2024A/A1800A
(*) metadati riportati nella segnatura informatica
di protocollo*

Al Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa 7 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER..

Contributo

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, si rileva quanto segue.

Il progetto di attività estrattiva ricade nella “Macroarea 1 – tipo ‘b’” dello scenario progettuale finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti, individuato dalla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985.

La progettazione dell'intervento definita negli elaborati trasmessi dal proponente è conforme a detto scenario, avendo recepito e rispettato le indicazioni per la progettazione fornite dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico", dei cui esiti Regione Piemonte ha preso atto con la Deliberazione della Giunta n. 8-7382 del 3 agosto 2023.

Conseguentemente, l'intervento in progetto risulta compatibile con la pianificazione di bacino, che ha introdotto il suddetto scenario nell'assetto di progetto del fiume Tanaro con il procedimento di aggiornamento delle fasce fluviali PAI, approvato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 72 del 10 giugno 2022.

Ciò premesso, dalla corrispondenza e dalle interlocuzioni tenutesi con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e con l'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO), che aveva espresso parere sullo "*Studio idrologico-idraulico e morfologico*" con nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, è emersa la raccomandazione di garantire una sorta di coordinamento per la gestione dei vari procedimenti, affinché nel tempo si possa giungere alla realizzazione dello scenario individuato dalle D.G.R. del 2021 e del 2023 nonché dal PAI.

In tal senso, si è ravvisata la necessità di:

- a) integrare lo "*Studio idrologico-idraulico e morfologico*" completando l'analisi geomorfologica lungo l'intero tratto interessato dalle quattro macroaree;
- b) aggiornare e integrare l'analisi idraulica passo dopo passo, man mano che procede la progettazione dei vari siti estrattivi;
- c) coordinare i vari progetti di attività estrattiva che si succederanno nel tempo, con la finalità di raggiungere l'assetto complessivo delle aree di laminazione delle piene (aree tipo "b" di cui alla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985), garantendone la possibilità di completamento e la funzionalità finale;
- d) assicurare la compatibilità degli interventi di attività estrattiva con la previsione degli interventi di recupero morfologico (*area tipo "a" di cui alla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 - 2985*), garantendone la successiva realizzazione e funzionalità.

A tal fine, a titolo collaborativo, si anticipa la richiesta di alcune integrazioni alla documentazione progettuale presentata, da recepire nella fase autorizzativa, precisate nei seguenti punti.

a) *Analisi geomorfologica*

L'analisi rappresentata nella "*Relazione geologica, idrogeologica, geologica*" non è corredata di tavole grafiche, per cui dev'essere completata anche da idonea cartografia che relativamente al fiume Tanaro rappresenti:

- assetto morfologico attuale;
- tendenza evolutiva passata e recente;
- possibili traiettorie evolutive.

b) *Analisi idraulica*

- La modellazione sviluppata per l'attività estrattiva in progetto ha tenuto conto esclusivamente dello stato di fatto, per cui si richiede che venga simulato anche l'inserimento del sito estrattivo nella configurazione finale dell'intera area definita nello "*Studio idrologico-idraulico e morfologico*", con la modifica delle quote dei "contorni" delle aree di laminazione;
- occorre rappresentare, alla scala di dettaglio progettuale, le dinamiche di esondazione nel sito in oggetto e nelle aree circostanti, sia nella configurazione corrispondente allo stato attuale sia in quella relativa allo stato di progetto complessivo (con setti longitudinali alle quote di "progetto").

c) *Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione*

Per una migliore comprensione dello stato di progetto, con riferimento alle aree circostanti al sito in progetto e all'interno del comparto della macroarea in cui ricade, si richiede di:

- individuare in planimetria le aree già ribassate per attività estrattive esaurite e recuperate, con l'individuazione, se possibile, delle parti già compatibili con le quote finali dello scenario di progetto e quelle che se ne discostano, per eccesso o per difetto, con indicazione dello scostamento medio;
- rappresentare le eventuali opere idrauliche di difesa presenti;
- sulla base dei dati disponibili (rilievo realizzato per lo "*Studio idrologico-idraulico e morfologico*"), estendere le sezioni trasversali (sezioni 3, 6 e 9), la cui traccia è rappresentata nella "*tavola A06 – Planimetria degli interventi*", sino a comprendere l'alveo attivo del Tanaro;
- estendere le sezioni longitudinali (sezioni 1, 2, 4, 5, 7 e 8), le cui tracce sono riportate nella "*tavola A06 – Planimetria degli interventi*", e rappresentare l'ipotesi di profilo del setto trasversale, anche se la realizzazione non è prevista nel presente progetto.

d) *Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all'area con funzione morfologica*

Al fine di evidenziare i rapporti con l'area di tipo "a", si richiede di:

- rappresentare alla scala di progetto gli elementi morfologici riconoscibili e gli eventuali processi ed effetti al suolo verificatisi negli eventi più recenti (1994, 2016, 2020);
- rappresentare le sezioni geologiche lungo le tracce individuate nella planimetria di progetto, con particolare attenzione all'individuazione del limite tra depositi fluviali e substrato roccioso in corrispondenza delle scarpate dell'alveo inciso;
- rappresentare in planimetria, alla scala progettuale, le aree di inondazione per portate formative ($Tr_{2, 5, 10}$) e riportarne i livelli sulle sezioni di progetto.

Come raccomandazione finale, si evidenzia la necessità di raccordare le scarpate lungo tutto il margine del sito estrattivo in progetto nei tratti interferenti con i limiti dell'area di tipo "a" e con il setto trasversale, al fine di garantire le condizioni di progetto definite dallo '*Studio idrologico-idraulico e morfologico*'.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Ing Gabriella GIUNTA

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

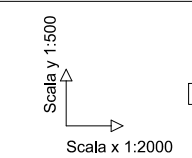
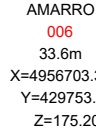
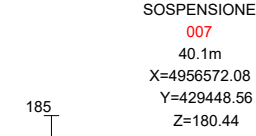
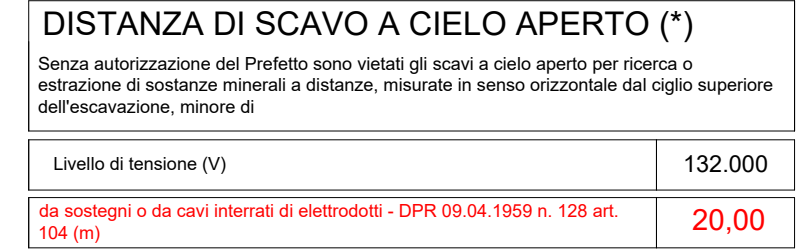
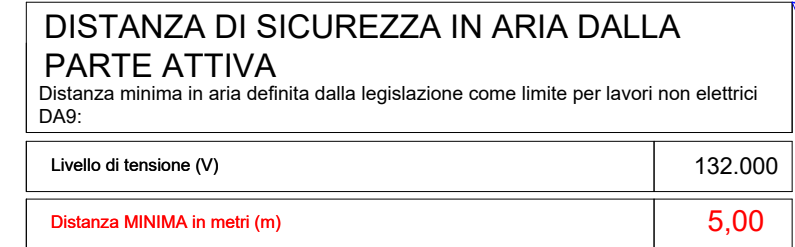
Coordinatrice dell'area pianificazione

Antonia Impedovo

Referenti

Stefano Rinaldi

Giorgio Gaido



Q.s.l.m	141.57				140.33
Angolo di deviazione	dk 35°19'17.62"				sx 0°124.55
Progressivo tratta	0 + 0.00				0 + 381.90
Progressivo linea	1.788				2.120
Progressivo sezione	0	100	200	300	
Lunghezza campata	331.9				

		Distanze di rispetto da elettrodotto a132 kV		Dipartimento Trasmissione Nazionale Direzione Regionale P.P. Menzato	
00	13/08/2024			A. Zampieri	B. Crivellaro
N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
TIPOLOGIA DELL'ELABORATO CODIFICA DELL'ELABORATO prt_14658_dist. rispetto e sicurezza					
PROGETTO			TITOLO		
RICAVATO DAL DOC. TERNA			Distanza di rispetto e sicurezza da sostegni e conduttori linee AT		
CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA					
PUBBLICO					
NOME DEL FILE		SCALA CAD	FORMATO	SCALA	FOGLIO
prt_14658_dist. rispetto e sicurezza		1 unità =		non in scala	1 / 1

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

